



ARTE CONTEMPORANEA BIELLA

Landscape

Borrelli Martinez Pianca

ORE 18.00 - 21.00
SABATO 22 OTTOBRE

22 OTTOBRE 2 DICEMBRE 2011

Lanificio Pria Biella

ARTISTI: DOMENICO BORRELLI
FLORENCIA MARTINEZ
ALESSANDRO PIANCA

TITOLO: LANDSCAPE

ART

DIRECTOR: Zaira Beretta

PERIODO: dal 22 OTTOBRE
al 2 DICEMBRE 2011

ORARI: da mercoledì a venerdì
dalle 16.30 alle 19.30
e su appuntamento.

LUOGO: GALLERIA ZAION
Salita di Riva 3
[EX LANIFICIO PRIA]
13900 BIELLA
Tel 380 5140212

zaira@zaiongallery.com

www.zaiongallery.com



Landscape

La galleria Zaion presenta, per la riapertura dello spazio espositivo, tre artisti (presenti alla Biennale di Venezia 2011) a confronto sul rapporto uomo / paesaggio.

La mostra si snoda tra sculture rassegnate e inquiete, uomini che scappano da una realtà urbana schiacciante e grigia e occhi che riflettono paesaggi ignorati usati come finestre aperte sulla ricerca dell'interiorità.

Florencia Martinez per la prima volta ribalta totalmente la sua ricerca poetica, passando da una gestualità umana attenta alla solitudine primordiale -che fa di ogni uomo un essere unico- al racconto di cosa quegli stessi uomini vedono e dai luoghi angusti e caotici da cui vogliono scappare.

La città appunto, luogo privo di stelle, con antenne paraboliche a segnare la linea dell'orizzonte, con "polveri sottili" da respirare al posto dell'aria.

Fuggire col pensiero ed entrare negli occhi di Alessandro Pianca, vedendo il riflesso dei propri "paesaggi ignorati". Una riflessione sulla vita racchiusa nelle poche e continue visioni dei paesaggi che ogni giorno vediamo e non guardiamo, ma che sono la quinta, lo sfondo dei nostri pensieri.

Immagini ignorate, solo riflesse negli occhi, eppure specchio della nostra vita, silenti e dirompenti nella forza di restituircela.

Distogliamo lo sguardo dagli occhi e impattiamo nei corpi di Domenico Borrelli (in alluminio lasciato ruvido, senza lucidature, con i resti sbordati della fusione); sembrano investiti da una folata di vento atomico che deposita sulla pelle ustioni e mangiamenti. Esseri in rovina visti come umanità in fuga dal mondo. Quello stesso mondo che ci impone di costruirci una faccia, in questo caso di marmo, ogni giorno diversa, per poter abitare tutte le situazioni che l'attuale contesto ci prepara.

Per tutti e tre gli artisti l'arte funge da apripista, indica le tendenze e descrive i paesaggi, anticipa i percorsi, propone i modelli futuri. E non è un caso che proprio oggi, seppur logisticamente distanti, si siano trovati a lavorare, elaborare ed esprimere tutti lo stesso tema: Landscape.